

Perché abbiamo bisogno di misure speciali per affrontare il bullismo e il cyberbullismo?

Il cyberbullismo nelle scuole

Intorno alla metà degli anni Novanta sono apparsi nel nostro Paese i primi libri sul bullismo e le prime misure sperimentali per ridurre il bullismo e la violenza nelle scuole. Successivamente, nell'ottobre 2006, dopo una serie di episodi di bullismo amplificati dai media e che hanno provocato forti reazioni emotive nell'opinione pubblica, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha istituito per la prima volta in Italia un comitato di lavoro contro il bullismo, cui ha fatto seguito l'elaborazione di linee guida contro il bullismo e la prima legge nazionale sul bullismo, sotto forma di Direttiva Ministeriale n. 16 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo", pubblicata il 5 febbraio 2007. Da allora, nel corso degli anni sono state proposte ed emanate diverse normative e linee guida per affrontare la questione, culminate nell'adozione della Legge n. 71 del 29 maggio 2017 sulle "Norme per la tutela dei minori per la prevenzione e la lotta al bullismo". Negli ultimi anni sono state stanziare risorse finanziarie e umane per sostenere queste disposizioni e in ogni scuola è stato istituito un centro di contatto anti-bullismo, dove vengono svolte attività di prevenzione e sensibilizzazione sul tema.

Tuttavia, nonostante le numerose misure adottate a livello nazionale, le cronache riportano quasi quotidianamente che gli episodi di bullismo, aggressione e ingiustizia tra i bambini più grandi in età prescolare sono in aumento. Rispetto al bullismo che abbiamo iniziato a sperimentare più di 20 anni fa, il cyberbullismo che utilizza i telefoni cellulari e Internet è una novità. Infatti, l'uso dei social network e delle nuove tecnologie ha intensificato questo fenomeno.

In Italia si trascorrono in media quattro o cinque ore sui social network. Molti adulti e minori non spengono mai lo smartphone, il tablet o il computer.

La missione dell'app " _____ ", creata dal progetto "shared", è proprio quella di utilizzare la tecnologia a fin di bene. L'obiettivo è quello di sensibilizzare e fornire informazioni ai giovani in modo coinvolgente, in un linguaggio a loro congeniale, attraverso i loro smartphone, che sono lo strumento principale di adolescenti e ragazzi. Il vantaggio di questa app è che traduce il materiale teorico sul cyberbullismo in un linguaggio adatto ai bambini e garantisce che tutto il materiale sia giocoso, interattivo e conciso. Inoltre, l'app tiene conto di tutti i tipi di bullismo e cyberbullismo esistenti e fornisce esempi a cui gli alunni possono fare riferimento.

È chiaro che per sconfiggere questo fenomeno preoccupante è necessario il contributo di tutti.

Soprattutto, l'APP ha bisogno della collaborazione dei dirigenti scolastici e degli insegnanti per diffondere il messaggio nelle scuole e agli alunni nelle classi.

Riconosciamo che il problema del bullismo è multiforme. Non è solo un problema di singoli ragazzi, ma dell'intero sistema educativo e sociale - famiglie, scuole, istituzioni, sport, terzo settore, media, ecc. L'APP non è la soluzione a questo problema, ma è un modo nuovo per sensibilizzare i nativi digitali e promuovere una cultura del rispetto nel sistema scolastico in un ambiente nuovo.

Conoscenza

Impara a conoscere il fenomeno e i meccanismi del bullismo.

Attenzione

Presta attenzione a chi vive un disagio e subisce le prepotenze in classe.

Empatia

Cerca un dialogo, un contatto con chi subisce.

Ascolto

Presta ascolto alle richieste di aiuto, ai consigli di un adulto, a chi ci sta intorno.

Richiesta

Non aver paura di chiedere aiuto. Bisogna informare gli adulti di quanto succede.

Consiglio

Indirizza e accompagna le vittime di bullismo a chiedere aiuto.

Sostegno

Stai vicino a chi subisce le prepotenze. Non lasciarlo solo.

Rete

Costruisci una rete di amici e compagni per sostenere chi è vittima di prepotenze.

Diffusione

Promuovi le iniziative contro bullismo e cyberbullismo nella tua scuola.

Miglioramento

Vuoi che le cose cambino? Impegnati in prima persona e confrontati con gli altri.

Come segnalare con App della Polizia YouPol

https://youtu.be/JQCZSS_fDy4

L'app della Polizia di Stato

CONTRO BULLISMO E DROGA, DA OGGI PREVEDE NUOVI SERVIZI.

YOUPOL PUO' AIUTARTI NEI MOMENTI DI DIFFICOLTÀ.

SE SEI VITTIMA O TESTIMONE DI UN EPISODIO DI VIOLENZA DOMESTICA, ORA PUOI SEGNALARLO

SCEGLI IL TIPO DI EPISODIO CHE VUOI SEGNALARE E INSERISCI UNA DESCRIZIONE DELL'ACCADUTO.

IL SISTEMA IN AUTOMATICO RILEVERÀ LA TUA POSIZIONE, MA POTRAI MODIFICARLA, QUALORA NON COINCIDA CON QUELLA DELLA SEGNALAZIONE.

PUOI ALLEGARE ANCHE UNA FOTO SCATTANDOLA IN TEMPO REALE O PRELEVANDOLA DALLA GALLERIA IMMAGINI DEL TUO TELEFONO.

AL TERMINE CLICCA SU "INVIA"

Sono vittima di bullismo se ...

- Mi prendono in giro ripetutamente.
- Ricevo costantemente insulti e minacce.
- Mi prendono in giro come sono fisicamente.
- Mi picchiano o mi fanno cadere di proposito.
- Ricevo frequenti prepotenze e non so difendermi.
- Mi offendono per la mia religione o per il colore della mia pelle.
- Mi danno soprannomi che mi fanno vergognare.
- Diffondono voci cattive su di me.
- Mi ignorano o mi voltano le spalle quando mi avvicino.
- Ricevo messaggi o telefonate offensive.

Consigli antibullismo ...

- Prova a ignorare provocazioni.
- Cerca di non isolarti.

- Evita di rispondere a molestie offensive: il bullo è sempre in cerca di attenzioni . Se lo ignori tenderà a desistere.
- Rimani tranquillo e non farti vedere in difficoltà: invierai un segnale di forza a chi ti sta offendendo.
- “Potresti ripetere per favore ? “ Molti bulli mostrano un coraggio apparente, insultando la vittima di nascosto. Se gli chiedi di ripetere le offese saranno in forte difficoltà.
- Non avere paura di chiedere Aiuto a qualcuno di cui ti fidi (un genitore un amico un parente un’insegnante).
- Contatta la polizia in caso di minacce.

Sono vittima di cyberbullismo se...

- Leggo su Internet offese da parte di bulli (conosciuti o anonimi).
- Ricevo atti di umiliazione e prepotenze tramite Internet.
- Pubblicano le mie foto private sui social.
- Ritoccano o modificano una mia foto per umiliarmi in rete.

Consigli anti cyberbullismo

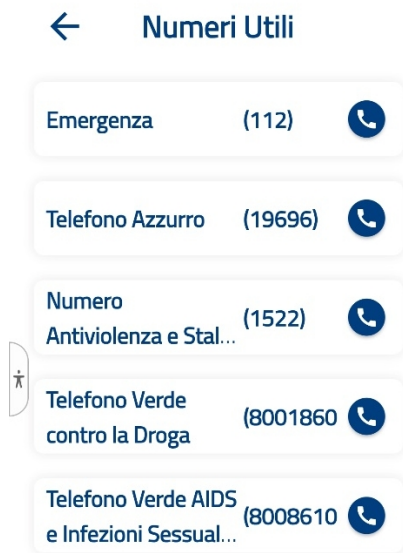
- Controlla bene le impostazioni della privacy per evitare che altri possano accedere ai tuoi dati personali se non sai come si fa chiedi aiuto a qualcuno di cui ti fidi.
- Non dare mai informazioni personali a chi non conosci.
- Impara a dire di no: Se noti che qualcuno ti sta domandando troppe cose personali , chiediti sempre perché lo sta facendo e se è opportuno rispondere, se la cosa non ti convince, non sei obbligato a farlo.
- Non condividere con nessuno le tue password.
- Non inviare foto private via whatsapp Instagram ecc anche se il destinatario è qualcuno che conosci.
- La tua foto potrebbe fare il giro della scuola in pochissimi minuti senza il tuo controllo.
- Salva i messaggi o i post offensivi su di te ti serviranno in caso di segnalazione.
- Non accettare inviti a incontrare persone sconosciute soltanto online.
- Non sentirti in colpa chiedi aiuto o confidati con qualcuno ?

Ricorda: nel bullismo tradizionale la vittima e il bullo si conoscono invece nel cyberbullismo il potere del bullo è maggiore perché accresciuto dalla sua invisibilità in rete.

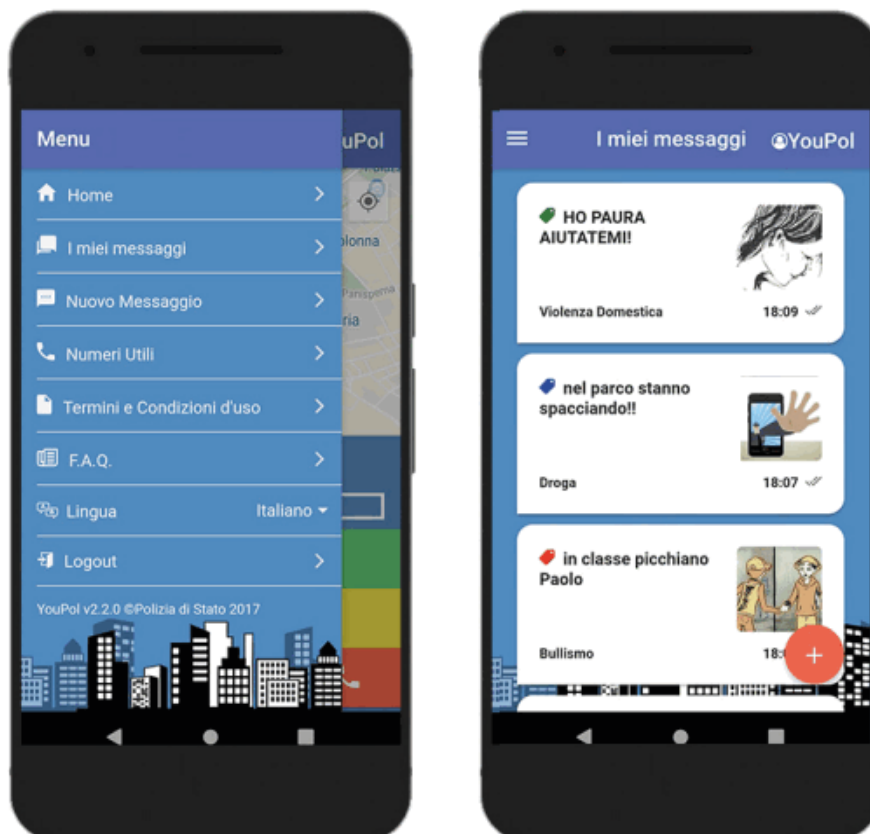
Se vedi un amico in difficoltà ...

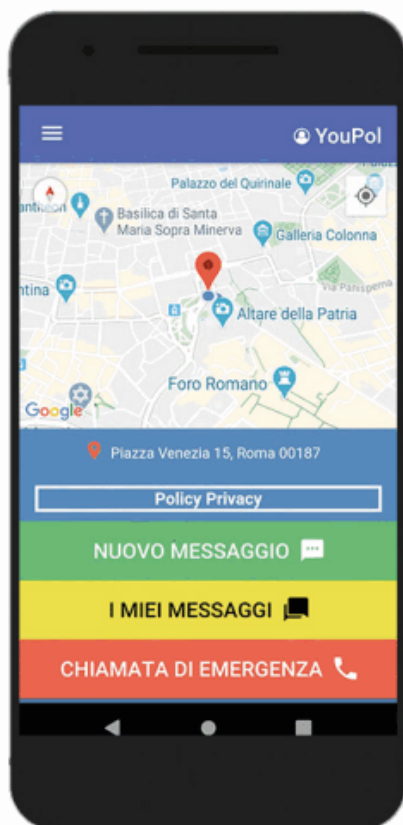
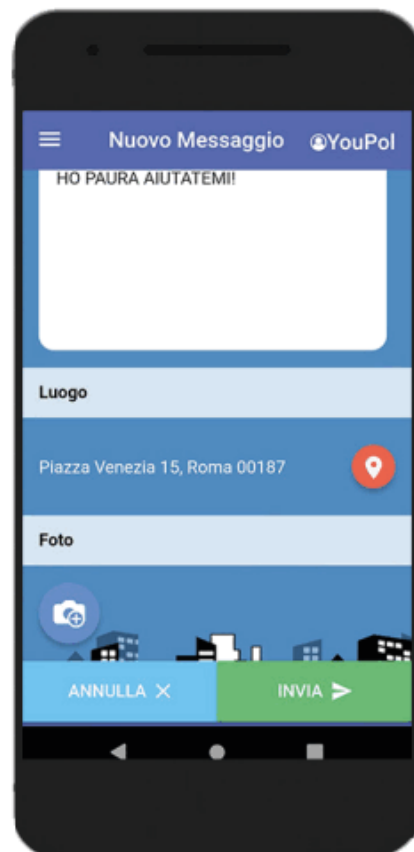
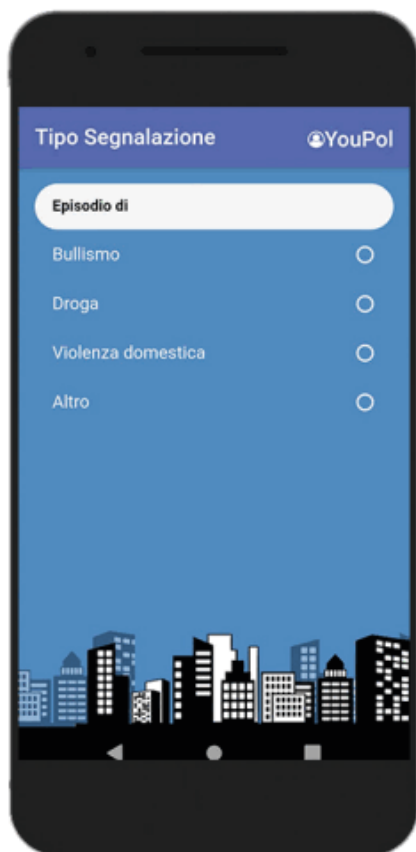
- Da un semplice scherzo si può passare rapidamente a un problema più serio.
- Se assisti a una serie di offese e prese in giro nei confronti di un amico o di un’amica che conosci non restare a guardare puoi essergli di grande aiuto per uscire da un vero e proprio incubo.
- Non restare uno spettatore passivo.
- Anche se sei stato tu a scrivere quel posto o a scattare quella foto non diffonderla ma piuttosto segnalala a qualcuno di cui ti fidi.
- non commentare e non condividere post offensivi nei confronti di un’altra persona altrimenti i rischi di aumentare l’effetto negativo.

- cerca di parlare con lei o lui spesso chi è vittima di bullismo si vergogna, o si sente in colpa trovare qualcuno come te disposto ad ascoltare senza giudicare lo aiuterà tantissimo.
- se senti di non sapere cosa fare chiedi aiuto ad un adulto è possibile che il tuo amico o amica non riesca a farlo da solo, ma se lo fai tu vedrai che un adulto saprà prendersi cura di voi e risolvere la situazione.



n° Scuola, referente scolastico, canale Whatsapp





video sul bullismo

<https://www.youtube.com/watch?v=cPU2zrqgijw>

Il progetto "**FERMA BULLI- STOP AI BULLI- HELP KIDS**" è rivolto alla prevenzione sociale del disagio giovanile, ed in particolare alla lotta contro il fenomeno del bullismo.

Il progetto si concretizza in un gioco App, accattivante e di facile utilizzo da parte di tutti, sensibilizzando i ragazzi ad un uso corretto dello smartphone e veicolando tematiche connesse all'educazione civica.

Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate come bersagli facili o incapaci di difendersi, che tendono a subirlo con rassegnazione e mancanza di autostima. Un fenomeno che trova sul Web un naturale palcoscenico, dando vita alla sua declinazione "cyber". L'Italia è stato il primo paese Europeo ad introdurre la parola cyber bullismo all'interno del proprio ordinamento grazie alla Legge N. 71 del 2017 che all'articolo 2 lo definisce come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo". I dispositivi digitali come cellulari, computer, e tablet si trasformano, quindi, in pericolosi veicoli per la condivisione di informazioni negative, oscene o false, come immagini, testi o video che possono compromettere le informazioni personali della persona vittima dell'attacco e danneggiare la sua reputazione e autostima."

Presidi anti-bullismo in meno di una scuola su due

Nonostante l'impegno e le disposizioni normative, manca ancora un sostegno adeguato alle Scuole per l'attivazione dei presidi anti-bullismo previsti dalla Legge N. 71 del 2017. È ancora sconosciuta, in molte realtà, la figura del docente referente: solo l'11,5% delle Scuole conosce in maniera approfondita le linee guida Orientamento 2021 e meno del 50% ha attuato il protocollo di presa in carico delle situazioni di bullismo e cyber bullismo (Fonte: Studenti.it, 2021).

A completare lo scenario la scarsa informazione delle famiglie e degli studenti sul fenomeno e su come intervenire, la resistenza delle vittime e dei testimoni a denunciare l'atto di bullismo. E ancora: l'assenza di modalità sicure per la ricezione delle segnalazioni da parte del referente scolastico – senza dimenticare che le denunce avvengono ancora attraverso procedure cartacee molto burocratizzate.



Inquadrate il qr code e vedrete l'app in costruzione

Sito Blog del progetto

<https://sites.google.com/view/stempiana/home>